



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

I.D. n.	105
in data	30/05/2016

L'anno **duemilasedici** addì **30 - trenta** - del mese di **maggio** alle ore **16:14** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **Votazione** del seguente oggetto:

APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIDEFINIZIONE DELLE CONVENZIONI CON I CENTRI SOCIALI.

	F	C	A		F	C	A
VECCHI Luca	Si			RUBERTELLI Cinzia			Si
AGUZZOLI Claudia Dana	Si			SACCARDI Pierluigi			
BASSI Claudio			Si	SCARPINO Salvatore			
BELLENTANI Cesare			Si	SORAGNI Paola	Si		
BERTUCCI Gianni	Si			VACCARI Norberto	Si		
CACCAVO Nicolas			Si	VERGALLI Christian	Si		
CAMPIOLI Giorgio				VINCI Gianluca			Si
CANTAMESSI Ivan							
CANTERGIANI Gianluca	Si						
CAPELLI Andrea	Si						
CASELLI Emanuela	Si						
CIGARINI Angelo	Si						
DAVOLI Emilia							
DE FRANCO Lanfranco							
DE LUCIA Dario	Si						
FRANCESCHINI Federica	Si			----- Assessori -----			Presenti
GUATTERI Alessandra	Si			SASSI Matteo			No
INCERTI Silvia				CURIONI Raffaella			No
LUSENTI Lucia	Si			FORACCHIA Serena			No
MANGHI Maura	Si			MARAMOTTI Natalia			Si
MARCHI Daniele	Si			MONTANARI Valeria			Si
MONTANARI Federico	Si			NOTARI Francesco			No
MORELLI Mariachiara	Si			PRATISSOLI Alex			No
PAGLIANI Giuseppe			Si	TUTINO Mirko			Si
PAVARINI Roberta	Si						
RIVETTI Teresa	Si						

Consiglieri **Presenti:** 26
Favorevoli: 20
Contrari: 1
Astenuti: 5

Assessori presenti: 3

Presiede: **CASELLI Emanuela**

Segretario Generale: **IOVINELLA Rosa**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- con deliberazione C.C. del 07/05/1987 n. 11957/930 veniva approvata l'istituzione dei Centri Sociali del Comune di Reggio Emilia;
- al di là della forma giuridica scelta per la loro costituzione (Associazioni non riconosciute ex art. 36 e ss del C.C.), dette realtà aggregative sono sorte per impulso dell'Amministrazione Comunale, in seguito al riconoscimento della necessità *“di offrire alla cittadinanza nel suo complesso e agli anziani in particolare dei poli di aggregazione, punto d'incontro dei cittadini di una zona”,* dotandosi *“di strutture per il tempo libero nelle quali organizzare attività ricreative, sportive e culturali capaci di offrire ai cittadini la possibilità di socializzare in ambienti sereni dove anche le categorie più emarginate abbiano la possibilità di sfuggire la solitudine e la ghettizzazione”;*
- questa rete di prevenzione e protezione sociale non veniva calata dall'alto: l'Amministrazione prese atto che *“i cittadini reggiani hanno dimostrato di essere portatori di potenzialità straordinarie sia a livello di iniziativa sia a livello di capacità organizzative”* e decise *“che per permettere l'espressione piena di tutte le potenzialità sarebbe risultato opportuno affidare la gestione delle strutture pubbliche per il tempo libero direttamente agli utenti in forma di autogestione”;*

Dato atto che:

- con deliberazione di C.C. del 23/06/89 n. 15424/1271 veniva approvato lo schema di convenzione tra l'Amministrazione Comunale e i Centri Sociali presenti sul territorio;
- le successive disposizioni normative hanno modificato lo “scenario” facendo assumere ai Centri Sociali un nuovo status, mantenendone inalterato sia il valore sociale della loro attività che il loro ruolo. I Centri Sociali si sono trovati a dover rispondere a nuove esigenze e problematiche derivanti da una comunità cittadina in continua crescita;
- con deliberazione di CC del 05.06.1998 n. 15840/109 è stata sancita l'abrogazione del divieto di affiliazione a qualsiasi associazione. In seguito molti Centri hanno provveduto all'adeguamento dei rispettivi Statuti ed alle affiliazioni a diversi Enti di carattere nazionale;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 3929/55 del 27/02/2002 si integrava l'art. 1 dello schema tipo della Convenzione stabilendo che:
 - l'Amministrazione si riserva la facoltà, ove sussistano le condizioni, in sede di rinnovo delle relative convenzioni con i Centri Sociali, di richiedere annualmente una somma a titolo di concorso nelle spese di gestione, che già non siano integralmente poste a loro carico, per i locali detenuti a titolo di proprietà o di locazione;

- la quantificazione di tale somma – in base ad una stima patrimoniale del valore dell'immobile o del canone locativo annuo – a partire dall'anno 2002 viene determinata nel suo ammontare finale portando in detrazione da detta somma "il valore degli arricchimenti strutturali e il valore sociale dell'attività svolta in affiancamento ed a supporto dei programmi e degli interventi dell'Amministrazione";

Nello stesso atto veniva anche modificato il comma 2 dell'articolo 3 della Convenzione, prevedendo che il Centro Sociale potesse cedere a terzi i locali del Centro Sociale nei casi "previsti dall'ordinamento giuridico ed in particolare dall'art. 2, comma 4 del DPR 4 aprile 2001 n. 535", consentendo così ai Centri Sociali di appaltare la gestione del bar;

Vista

- la deliberazione G.C. del 19/06/2012 n. 10343/135, con la quale si è approvata la costituzione della Consulta tra Comune, Centri Sociali e circoli convenzionati e le loro associazioni nazionali di riferimento ARCI e ANCESCAO, come elemento di promozione e rilancio dell'esperienza dei centri cittadini;

Considerato che :

- nel dicembre 2014 l'Amministrazione Comunale ha avviato un processo partecipato con i Centri sociali, le associazioni provinciali ARCI e ANCESCAO *"PERCORSO 2020. I CENTRI SOCIALI: L'IDENTITA', IL FUTURO"*. Dall'analisi dei bisogni e dalle esigenze emerse dai centri stessi sono scaturite "Piste di lavoro", sulle quali Amministrazione, centri e associazioni provinciali si sono impegnate a lavorare insieme;
- è emersa soprattutto la necessità di aggiornare la visione del Centro Sociale e di rinnovare la relazione tra Centro sociale e Amministrazione, in modo da creare nuove sinergie: maggiore protagonismo dei Centri Sociali, maggiore presenza dell'Amministrazione Comunale, maggiore assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori coinvolti;
- inoltre, con la fine delle Circoscrizioni comunali è emersa la necessità di individuare nuove forme di relazione di prossimità tra Amministrazione e cittadini, oltre che di supporto e promozione del protagonismo responsabile;
- il progetto *"Oltre le Circoscrizioni - QUA il Quartiere bene comune"* ha definito una modalità di lavoro basata sui **Laboratori di cittadinanza**, percorsi di partecipazione in più fasi il cui esito è l'Accordo di cittadinanza, nel quale i vari attori sottoscrivono impegni reciproci improntati ad obiettivi condivisi nell'ambito della Cura della Città e della Cura della Comunità;
- in tale contesto – e coerentemente con la visione condivisa che è emersa dal percorso partecipato - i Centri Sociali tornano ad essere **"piazze" di comunità**, promuovendo attività ed ospitando progetti di cittadini ed associazioni;
- l'Amministrazione riafferma la volontà esplicita che i Centri Sociali, pur restando frutto della capacità di autogestione della comunità reggiana, esprimano la loro natura di luoghi pubblici nell'apertura a tutta la comunità e alle reti sociali e solidali auto-organizzate nel territorio;
- l'Amministrazione ribadisce l'intento di mantenere attiva la Consulta dei Centri Sociali come momento di coinvolgimento e informazione;

Per queste ragioni si ritiene necessario – a fronte del nuovo panorama emerso dalla realtà reggiana – approvare le seguenti **LINEE DI INDIRIZZO per la ridefinizione delle convenzioni con i Centri Sociali**, da adottare a partire dai prossimi rinnovi.

FINALITA' DEL CENTRO SOCIALE

Sono associazioni di natura aggregativa, aventi lo scopo di prevenire eventuali situazioni di isolamento e di emarginazione, di realizzare senza fini di lucro iniziative di carattere ricreativo, sportivo, culturale e sociale che permettano ai partecipanti di essere allo stesso tempo destinatari e protagonisti delle attività.

L'impronta dello loro attività ha l'intento di favorire la positiva convivenza civile tra le diverse generazioni, quale veicolo di scambi culturali e sociali fra le diverse fasce di età e complemento di altre strutture sociali presenti sul territorio (biblioteche, sale di lettura, ecc.).

ATTIVITA' DEL CENTRO SOCIALE

Svolgono azioni di:

- sviluppo di attività ricreative, culturali e aggregative, rivolte principalmente agli abitanti del quartiere di riferimento e di tutta la città;
- organizzazione di attività di animazione dei quartieri, sotto forma di avvenimenti culturali, sportivi e ricreativi;
- programmazione di attività ricreative e di informazione, di incontro e di scambio di esperienze anche in collaborazione con le associazioni del territorio;
- volontariato sociale e culturale e cura dei beni comuni;
- promozione di sinergie e collaborazione con gli altri attori territoriali e servizi sociali, sanitari e culturali (case di riposo, servizi di assistenza domiciliare, biblioteche, servizi culturali e ricreativi);

Oltre alle attività organizzate in autonomia, l'attività dei Centri Sociali si svolge anche a supporto ed in coordinamento con iniziative promosse o sostenute sul territorio direttamente dall'Amministrazione, dalle associazioni e dai gruppi di cittadini. Inoltre sono coinvolti nelle attività che vengono concertate e progettate nel contesto dei Laboratori di cittadinanza.

All'interno dei Laboratori di cittadinanza che si svolgono nei quartieri, il ruolo dei Centri Sociali potrà riguardare sia la cura della comunità, intesa come riferimento delle progettualità sociali, sia la cura della città, intesa come cura dello spazio pubblico.

In particolare:

CURA DELLA CITTA'

- custodia e manutenzione ordinaria degli immobili loro assegnati e aree verdi di pertinenza;
- attività di volontariato nella cura del verde (sfalci e manutenzione ordinaria dei parchi e gestione degli orti sociali)
- gestione e cura degli impianti sportivi di quartiere, nonché orti di futura realizzazione;
- presidio del territorio, con segnalazione degli interventi di manutenzione necessari ai servizi comunali competenti;
- disponibilità di supporto in occasione di iniziative istituzionali o feste di quartiere.

CURA DELLA COMUNITA'

- organizzare e gestire iniziative per la socialità: stimolare attività sociali e culturali, potenziare le attività sportive, intraprendere azioni di volontariato;
- favorire la raccolta delle segnalazioni dei cittadini del quartiere di riferimento, relative a necessità manutentive, situazioni di pericolo, persone in difficoltà economica e/o psicologica, indirizzandoli ai Servizi comunali competenti;
- collaborare attivamente, previo accordo con l'Amministrazione comunale, con gli altri soggetti del territorio, mettendo a temporanea disposizione anche i propri locali, spazi esterni e attrezzature.

MANUTENZIONE

A carico dei Centri Sociali - fin dall'anno 2002 - oltre la normale manutenzione ordinaria, vengono posti una serie di interventi di manutenzione "conservativa, riparativa e migliorativa" che, senza modificare l'assetto delle strutture, realizzi migliorie o adeguamenti a mutati standard normativi, sollevando in tal modo l'Amministrazione dal dovervi provvedere.

Eventuali interventi di maggior rilievo sostanziale dovranno essere concordati e approvati dai servizi comunali per quanto di loro competenza (esempio: interventi strutturali o impiantistici).

Le spese inerenti alla manutenzione straordinaria sono normalmente poste a carico dell'Amministrazione Comunale proprietaria degli immobili, compatibilmente con le risorse disponibili.

L'Amministrazione raccoglierà il fabbisogno dei Centri sociali entro l'approvazione del bilancio preliminare di ogni anno e procederà alla programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria con i seguenti criteri:

- interventi necessari a garantire la salubrità delle strutture ed evitare il degrado delle stesse;
- interventi necessari all'adeguamento normativo e al miglioramento della sicurezza degli occupanti;
- interventi necessari ad eliminare le barriere architettoniche per rendere accessibili le strutture anche ai disabili;
- interventi necessari a garantire un uso ottimale degli spazi;
- interventi necessari a garantire la riduzione dei consumi energetici.

L'elenco degli interventi verrà valutato dalla Consulta che mantiene un ruolo consultivo in merito.

E' facoltà dell'Amministrazione concordare che alcuni interventi vengano effettuati in compartecipazione o totalmente a carico dei Centri Sociali, anche con l'ausilio dei propri associati volontari e con le modalità operative che verranno dettagliate in funzione delle tipologie di intervento.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL CONCORSO ALLE SPESE DI GESTIONE A CARICO DEL CENTRO SOCIALE

L'Amministrazione richiede annualmente ai Centri sociali una somma a titolo di concorso nelle spese di gestione, che già non siano integralmente poste a loro carico, per i locali detenuti a titolo di proprietà o di locazione.

La quantificazione di tale somma viene effettuata a partire dalla stima patrimoniale del valore dell'immobile e relativo canone locativo annuo, significativamente ridotta in riconoscimento del valore sociale dell'attività svolta in affiancamento ed a supporto dei programmi e degli interventi dell'Amministrazione. Tale riduzione viene fatta percentualmente sul valore della stima patrimoniale del canone locativo annuo in modo omogeneo per fasce di solidità gestionale del Centro sociale, individuate in base al numero degli iscritti – secondo un criterio di solidarietà dei centri più grandi rispetto a quelli con minor numero di soci e quindi minore capacità contributiva.

La somma così individuata potrà essere ulteriormente ridotta in virtù di una serie di impegni di cui il Centro sociale accetterà di farsi carico nel contesto dei Laboratori di cittadinanza o di interventi di gestione straordinaria dei beni pubblici ad esso affidati.

La riduzione sarà valutata caso per caso - calcolata sul complessivo importo delle opere/servizi/migliorie/attività sociali eventualmente realizzati dal Centro – rapportata alla durata della convenzione in essere.

I diversi criteri di riduzione potranno sommarsi, ma non potrà mai essere azzerato l'importo del contributo.

SARANNO CRITERI DI VALUTAZIONE:

- 1 - partecipazione attiva ai Laboratori di cittadinanza e sottoscrizione degli Accordi, con assunzione di impegni nell'organizzazione di attività sociali, sportive e ricreative, da realizzare direttamente o in collaborazione con altri soggetti, anche mettendo a temporanea disposizione i propri locali, spazi esterni e attrezzature
- 2 - farsi carico della cura e gestione di infrastrutture di socialità, quali gli orti urbani o gli impianti sportivi destinati alla libera fruizione;
- 3 – farsi carico della gestione di sale, esterne all'edificio che ospita il Centro sociale, ad uso pubblico, gratuito o oneroso, a soggetti diversi e per lo svolgimento di diverse tipologie di incontri, in conformità con le regole e le tariffe stabilite dall'Amministrazione Comunale;
- 4 - farsi carico di interventi di manutenzione straordinaria o migliorie concordate

A fronte della realizzazione da parte del Centro sociale di opere di manutenzione straordinaria sarà verificata la possibilità – previa approvazione del Dirigente – di ridurre l'importo dovuto annualmente dal Centro Sociale fino al recupero dell'intera somma.

Nel caso di interventi di migliorie concordate può essere concessa una riduzione, valutando caso per caso.

- 5 - in base alle modalità di gestione dell'attività di somministrazione; allo scopo di valorizzare la conduzione con soci volontari o personale stipendiato direttamente dal Centro sociale, oppure per creare occupazione attraverso cooperative e imprese giovanili under 35 o femminili e per favorire il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, assegnando l'attività a cooperative sociali di tipo B;
- 6 – presenza femminile nel Consiglio direttivo pari almeno al 50% dei consiglieri o la presenza di under 35 nel Consiglio pari ad almeno il 30% dei consiglieri, allo scopo di favorire l'integrazione nei gruppi dirigenti di donne e giovani, spesso poco presenti.

ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE

Presso i Centri Sociali è spesso presente un punto ristoro con attività di somministrazione di cibi e bevande effettuata e riservata prevalentemente ai propri iscritti, associati o a partecipanti anche di analoghe associazioni, che svolgano la medesima attività, riconducibili ad una organizzazione nazionale e dei rispettivi iscritti associati o partecipanti. Detta gestione svolta presso la sede ove viene svolta l'attività istituzionale del Centro Sociale è accessoria a quella istituzionale del CS e non si configura come attività commerciale in quanto in diretta attuazione dei fini istituzionali.

L'attività di somministrazione può essere:

- autogestita mediante l'opera volontaria dei soci o di personale pagato dal centro. In questo caso sarà cura del Centro Sociale il rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro dipendente, adempimenti sanitari, previdenziali e di sicurezza.
- affidata ad un esercente esterno.
 - o Il contratto stipulato dall'esercente con il CS dovrà avere durata non superiore alla scadenza della convenzione tra Comune e Centro Sociale e non potrà essere rinnovato automaticamente. La risoluzione anticipata della convenzione tra Amministrazione Comunale e Centro Sociale sarà condizione risolutiva dell'affidamento della gestione in oggetto – senza attribuzione di alcun diritto per indennità di avviamento.
 - o Il Centro Sociale è tenuto ad inviare, su richiesta, al Servizio Comunale competente tutta la documentazione necessaria per identificare il gestore e verificare la sua regolarità assicurativa, previdenziale e contributiva.
- In caso di accertate irregolarità o inadempienze amministrative, il Centro Sociale sarà responsabile in solido e questa condizione potrebbe essere causa di revoca della convenzione.
- In caso di risoluzione anticipata del rapporto contrattuale con il gestore, Il Centro Sociale dovrà provvedere autonomamente tramite i propri soci alla gestione del punto ristoro, nelle more della predisposizione dell'Avviso pubblico per l'eventuale affidamento, come di seguito specificato.
 - o L'assegnazione tramite appalto di servizio della gestione del bar ad esercente esterno dovrà essere obbligatoriamente preceduta dalla pubblicazione da parte del Centro sociale di un Avviso pubblico al fine di dare massima trasparenza e pubblicità all'assegnazione.
 - o L'avviso dovrà essere rivolto in modo prioritario a soggetti attivi nei campi del sociale, dell'economia solidale, dell'assistenza e reinserimento lavorativo di persone con diritti speciali.
 - o Il Comune di Reggio Emilia provvederà alla pubblicizzazione dello stesso sui propri strumenti di comunicazione, al fine di assicurare la massima diffusione alla ricerca.
 - o L'assegnazione del servizio di somministrazione dovrà essere effettuata tenendo conto anche dei seguenti criteri (come verrà specificato più in dettaglio nell'avviso):
- criteri soggettivi: preferenza a cooperative e imprese giovanili under 35; cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate)
- criteri qualitativi: disponibilità a collaborare alle attività sociali del centro, proposta di un progetto innovativo di gestione, che coinvolga anche le fasce più giovani della popolazione o soggetti svantaggiati, avere svolto analoghe esperienze nel settore della somministrazione.

- La scelta del gestore resta ad insindacabile giudizio del Consiglio del Centro sociale.
- Nei locali sede del Centro Sociale è espressamente vietato il gioco d'azzardo. I Centri Sociali sono tenuti a rispettare il divieto di installazione di slot machines, video lottery ed altri giochi simili o a provvedere, prima della formalizzazione contrattuale del rinnovo delle convenzioni, alla disinstallazione di quelle presenti, con spese relative a carico dei Centri Sociali stessi.

Dato atto quindi, per le ragioni suesposte, che:

- le nuove convenzioni verranno ridefinite con “personalizzazioni” calzanti ad hoc su ogni singolo Centro Sociale, sulla base delle esigenze emerse nei Laboratori di cittadinanza e dal percorso partecipativo “Il nuovo ruolo dei Centri sociali”;
- saranno approvate alla scadenza contrattuale con provvedimento del Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio interessato, allegato alla presente proposta di provvedimento, ai sensi dell' Art.49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000;

Visto il parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, allegato alla presente proposta di provvedimento, ai sensi dell' Art.49 del D. Lgs. 267/2000;

Visto l'esito della votazione effettuata con procedimento elettronico indicato nell'allegato prospetto.

D E L I B E R A

- di approvare le **LINEE DI INDIRIZZO** per la nuova ridefinizione e regolamentazione delle convenzioni dei Centri Sociali cittadini;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà alla formalizzazione contrattuale delle convenzioni di prossima scadenza;

Infine **il Consiglio**, in quanto sussistono particolari motivi d'urgenza, legati alla necessità di approvare le nuove convenzioni dei centri sociali, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del Dlgs. 267/2000, **dichiara immediatamente eseguibile la suesposta deliberazione**, come da votazione effettuata con procedimento elettronico indicato nell'allegato prospetto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
CASELLI Emanuela

IL CONSIGLIERE ANZIANO
CAPELLI Andrea

IL SEGRETARIO GENERALE
IOVINELLA Rosa